

Maddaloni



IL DISSENSO

Gli agricoltori hanno deciso di rifiutare i nuovi calcoli e pagare in autotutela secondo i soliti parametri

Giuseppe Miretto

Disobbedienza fiscale collettiva. Contro il drastico rincaro dell'Imu, dovuto dalla trasformazione dei terreni agricoli in edificabili industriali, tutti i proprietari terrieri, le aziende agricole, ma anche i coltivatori diretti hanno deciso di «rifiutare il radicale mutamento del metodo di calcolo della base imponibile richiesta dal Comune». Prodotte una valanga di obiezioni e di richieste di ricalcolo. Solo le cifre rendono l'esatta misura di un contenzioso che ha scavato un solco, al momento invalicabile, tra l'ufficio tributi e le aziende: oltre mille soggetti coinvolti, l'80% (in autotutela) hanno pagato secondo rispetto al dominicale o agrario originario contestando i nuovi valori di mercato presunti e l'automatico aumento di valore. In concreto, versate poche decine o centinaia di euro al posto di migliaia dovute per la nuova classificazione dei suoli.

Insomma, la stangata non può e non deve essere uguale per tutti perché «sono stati applicati rincari a pioggia, pertanto non realistici e non commisurati sulla reale possibilità edificatoria dei suoli, sulla esistenza di infrastrutture e strade di accesso, senza nemmeno monitorare la presenza di vincoli o servitù». E adesso, si apre un contenzioso in punta di diritto.

Campagne, rincari Imu è disobbedienza fiscale

► Imposta alle stelle dopo il cambio d'uso da terreni rurali a edificabili industriali



LE AREE AGRICOLE È scontro sull'aumento deciso dal Comune

«Tutti gli atti - testimonia Carlo D'Angelo, ex vicesindaco e consulente tecnico agrario - di opposizione sono azioni di legittima difesa perché, in maniera burocratica, calata dall'alto e

senza conoscere la realtà del territorio, è stato applicato un adeguamento generalizzato illegittimo». Tra i capisaldi della contestazione collettiva: il valore deliberato dal Comune è pa-

► D'Angelo: «Adeguamento illegittimo»
Corbo: «Verso criteri diversi caso per caso»

Il servizio, la protesta

Raccolta rifiuti, Sos dei sindacati al Comune

Una trattativa infinita tra Velia Ambiente e i sindacati degli operatori ecologici: nessun esito dal lungo confronto estivo tra l'azienda e i sindacati (Fit-Cisl, Filas e Fiadel). Così, le organizzazioni provinciali hanno chiesto al Comune di «attivare i poteri di vigilanza sull'esecuzione dell'appalto». Contestata non solo l'organizzazione del lavoro ma anche la gestione degli organici e dei figure apicali per «garantire trasparenza e correttezza

nell'organizzazione del servizio e piena conformità agli

obblighi derivanti dal contratto di appalto». Resta dunque in vigore lo stato di agitazione e la distanza tra le parti. Mancato accordo anche sul versamento del salario accessorio in arretrato. E il braccio di ferro durerà finché non si terrà un confronto sulle controverse questioni dei «carichi di lavoro e salario accessorio e sul mancato versamento delle tratte bancarie (cessioni del quinto/prestiti)». È su quest'ultimo argomento che la tensione resta altissima.

gi. mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casagiove

Scuole, climatizzatori in aula «Una sfida contro il tempo»

Claudio Lombardi

L'aria condizionata entra in classe. Con il termometro che non accenna a calare e dinanzi alla prospettiva che le aule possano trasformarsi in serre, il sindaco Francesco Moscatiello (nella foto) ha deciso di stanziare 230mila euro, attinti dal bilancio comunale di Casagiove, con i quali ha acquistato 55 condizionatori. Il piano prevede un impianto per ogni classe dei plessi «Basile», «Rodari», «De Filippo», «Caruso», «Moro» e «Pascoli». Una dotazione pensata per affrontare le giornate a scuola, quando seguire una lezione potrebbe diventare una prova di resistenza. L'operazione, definita «modello Casagiove» da Moscatiello, ha imposto una variazione di bilancio. Gli uffici tecnici hanno individuato i fornitori e le installazioni sono già in corso. «Non si tratta - spiega il sindaco - di un intervento estemporaneo, ma di una risposta strutturale a un fenomeno ormai cronico. Le estati diventano più lunghe, gli autunni più caldi e le aule si surriscaldano fino a rendere difficile persino la respirazione. Per arrivare all'obiettivo - aggiunge -, è stata fondamentale la collaborazione di Angela Maccauro, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo «Moro-Pascoli». Una sinergia che ha consentito di stringere i tempi e coordinare le esigenze della scuola con quelle dell'ente. Sul fronte operativo, in prima linea c'è l'ufficio tecnico, con Nicola Di Rienzo e Davide Donnarumma, insieme all'assessore alla Pubblica Istruzione Marianna Barattini».

Il lavoro non riguarda solo i condizionatori. Sono in via di de-



finizione anche gli interventi per il rifacimento dei bagni della scuola «Moro» di piazza degli Eroi, lavori avviati alla fine di luglio. «Ogni intervento che facciamo in una scuola - prosegue Moscatiello -, per me, porta con sé una domanda fondamentale: quanto un'amministrazione è davvero capace di trasformare un problema di tutti i giorni in una decisione tempestiva, e quella decisione in un risultato con-

creto? Noi abbiamo scelto la strada della concretezza: pianificare senza perdere tempo, intervenire senza nascondersi dietro al cavillo, mettendo al primo posto la sicurezza dei nostri ragazzi, il loro benessere e quello del personale scolastico. La sfida è arrivare al giorno d'inizio delle attività didattiche con ambienti pronti e condizioni adeguate. L'obiettivo è evitare che il caldo diventi un ostacolo alla didattica proprio nei primi giorni di scuola».

Il clima cambia, la politica insegue, la burocrazia prova a correre veloce. Resta da chiedersi se questa corsa contro il tempo, con il montaggio dei climatizzatori, rappresenti davvero un cambiamento di passo o solo una soluzione tampone. Qualcuno, poi, si chiede se la fretta non abbia compresso troppo le procedure e la trasparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcianise

Coltello puntato alla madre lei denuncia: scatta l'arresto

Emanuele Saponieri

Notte di grande paura in un'abitazione di Marcianise, dove è stata riportata la tranquillità soltanto grazie a un doppio e tempestivo intervento dei carabinieri della locale Compagnia.

Il primo allarme era scattato già nella tarda serata di lunedì, quando una segnalazione pervenuta al numero di emergenza 112 aveva fatto immediatamente accendere le sirene di una pattuglia della sezione Radiomobile che si era precipitata nei pressi dell'abitazione, con l'intervento dei militari che aveva riportato la situazione alla normalità, tranquillizzando un uomo che, come ricostruito dagli investigatori, era apparso piuttosto agitato. Ma nel cuore della notte tra lunedì e martedì, è scattato



un nuovo allarme che riguardava la stessa abitazione e i carabinieri della locale Compagnia, diretta dal comandante Daniele Petrucci, sono tornati sul posto nel giro di pochissimi minuti.

Questa volta, dopo aver eseguito i necessari accertamenti del caso, hanno arrestato un 32enne del posto, già noto alle forze dell'ordine. Per lui, l'arresto in flagranza è scattato in

quanto ritenuto gravemente indiziato di estorsione aggravata e continuata ai danni della madre convivente, una donna di 56 anni. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri intervenuti, l'uomo, all'interno delle mura domestiche, avrebbe minacciato la madre impugnando un coltello da cucina. In preda all'ira, inoltre, avrebbe anche danneggiato gli arredi e le suppellettili dell'abitazione, in particolare alcuni mobili e un paio di porte, aumentando il clima di paura che si era ormai generato in casa. Il tutto con l'obiettivo di convincere la donna a consegnargli una somma di denaro.

La situazione è ritornata alla normalità soltanto in seguito all'intervento dei militari dell'Arma. La vittima, a causa dei momenti concitati vissuti nell'appartamento, ha riportato alcune lievi escoriazioni, ma avrebbe rifiutato le cure mediche. È stata messa in piena sicurezza dall'intervento dei carabinieri, che hanno successivamente proceduto all'arresto del 32enne. Il coltello da cucina che, secondo la ricostruzione degli investigatori, è stato utilizzato per le minacce è stato posto sotto sequestro penale ed è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per eseguire gli ulteriori accertamenti. L'uomo, invece, è stato accompagnato in caserma e, al termine delle formalità di rito, è stato condotto nella casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, dove è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tari e rottamazione, l'opposizione attacca

Portico

Due proposte, nessun confronto. È sulla distanza tra maggioranza e opposizione che a Portico si apre un nuovo fronte polemico.

A sollevarlo è Giuseppe Oliviero (nella foto), capogruppo dell'opposizione, che contesta il metodo seguito in aula dal sindaco Cosimo Cristillo e dalla maggioranza con cui sono stati ignorati due temi proposti dalla minoranza. Il primo riguarda la Tari e le famiglie fragili. Nell'ultima



seduta, l'opposizione ha presentato un emendamento per introdurre una riduzione del 30% della tassa sui rifiuti nei nuclei familiari con malati oncologici, disabili, persone con autismo. L'agevolazione sarebbe stata subordi-

nata alla certificazione della condizione da parte dell'Asl e ad almeno un anno di residenza nel Comune. Secondo Oliviero, però, la proposta non è stata discussa.

La maggioranza avrebbe richiamato ragioni procedurali. «Quando si parla di persone fragili non dovrebbero esistere né ostacoli né scuse», sostiene il capogruppo, che giudica grave aver impedito al Consiglio di confrontarsi su una misura per chi vive una situazione di difficoltà. Poi c'è l'adesione alla «rottamazione quinquies». Anche in que-

sto caso, una proposta della minoranza non sarebbe stata inserita all'ordine del giorno. La doppia contestazione ha spinto Oliviero a rivolgersi alla prefetta di Caserta, Lucia Volpe, denunciando il mancato rispetto dei diritti e delle prerogative dei consiglieri comunali. Resta da capire quale seguito avrà la segnalazione e quale risposta arriverà dall'amministrazione. Per l'opposizione la questione è già politica: «Marca l'agibilità democratica».

cl. lo.